

Je prie donc la Chambre de vouloir bien la déclarer d'urgence.

**PRESIDENTE.** Domando anzitutto se è appoggiata la proposta del deputato Despina, la quale consiste nel dichiarare d'urgenza la discussione di questa legge.

**MOIA.** Chiedo la parola per una mozione d'ordine a questo riguardo.

**PRESIDENTE.** Debbo domandare in prima se è appoggiata la proposta.

(È appoggiata.)

**MOZIONE PER LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEL NUMERO DI DEPUTATI REGI IMPIEGATI.**

**MOIA.** Prima che la Camera prenda qualche deliberazione, io credo che sia necessario anzitutto di uniformarsi all'articolo 100 della legge elettorale, il quale prescrive che non si possa ammettere nella Camera un numero di funzionari stipendiati maggiori del quarto del numero totale dei deputati.

Se la Camera prendesse qualche deliberazione alla maggioranza di soli due o tre voti, potrebbe forse questa votazione far cattivo effetto nell'opinione pubblica, quando si venisse a riconoscere che presero parte a quella deliberazione un certo numero di deputati che in forza della succitata legge non possono essere ammessi a far parte della Camera.

Propongo quindi che la Camera nomini immediatamente una Commissione, la quale sia incaricata di fare un rapporto sul numero degl'impiegati che ora si trovano nella Camera.

**PRESIDENTE.** Chiedo se sia appoggiata la proposta del deputato Moia.

**JACQUEMOUD GIUSEPPE.** Dans les trois précédentes législatures il a été d'usage que, immédiatement après le tirage au sort et la formation des sept bureaux définitifs, chacun d'eux choisit un commissaire pour reconnaître le nombre des fonctionnaires nommés à la députation. Si les commissaires précédemment nommés retardèrent leurs rapports, c'est que le nombre des fonctionnaires était évidemment inférieur au maximum déterminé par la loi électorale. J'ai lieu de croire que ce maximum n'a pas été dépassé dans les dernières élections; mais, comme l'honorable député Moia paraît persuadé du contraire, je demande qu'on procède le plus tôt possible à la formation des bureaux et à la nomination des commissaires, afin que ceux-ci puissent présenter leur rapport sur cette question à la première réunion de la Chambre, et qu'il soit déterminé sans délai, s'il y a lieu ou non au tirage au sort, en conformité de la loi, parmi les fonctionnaires députés.

**PRESIDENTE.** Se non vi è alcun altro che domandi la parola, siccome la proposta del barone Jacquemoud mi pare che si accordi con quella del deputato Moia, io porrò ai voti se si debba mandare agli uffizi di nominare una Commissione onde si occupi prontamente dell'accertamento del numero degl'impiegati che vi sono nella Camera.

(La Camera approva.)

**VERIFICAZIONE DI POTERI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca relazioni di elezioni. Invito i relatori che ne hanno in pronto a venire alla tribuna.

**NOVELLI, relatore dell'ufficio VI,** propone alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor dottore Carlo Cavalli a deputato del primo collegio di Domodossola.

(La Camera approva.)

**OSSERVAZIONI SULLA MOZIONE RELATIVA AI DEPUTATI IMPIEGATI.**

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Faccio osservare alla Camera che nel senso in cui fu fatta la proposta del deputato Moia ne risulterebbe che non sarebbe più possibile alcuna deliberazione per parte della Camera finchè non venga riconosciuto se il numero degl'impiegati eccede il numero prefisso dalla legge, e non sia fatta l'estrazione a sorte per ridurre il numero loro nei limiti del prescritto.

Questa questione finora è rimasta indecisa, e si è solamente deliberato che negli uffizi si nominerebbero i commissari a questo uopo.

Mi pare che negli altri paesi costituzionali siasi ritenuto sempre per massima che l'elezione è valida finchè non è annullata, cosicchè finchè la Camera non dichiara l'annullamento della sua elezione, il deputato vota perchè è stato ammesso alla Camera.

Propongo questa difficoltà alla Camera pregandola a voler prender qualche deliberazione su questo proposito.

**MOIA.** Il regolamento prescrive che gli eletti prendano parte soltanto alle deliberazioni per la verifica dei poteri, appunto per impedire che la Camera possa deliberare prima che non sia accertato e ridotto al numero legale il numero degl'impiegati ammessi a sedere nel Parlamento.

Diffatti, come già dissi, se la Camera prendesse qualche deliberazione alla sola maggioranza di due o tre voti, potrebbe forse la deliberazione credersi meno autorevole qualora si riconosca in seguito che il numero degl'impiegati, al disopra di quello che la legge ammette, è superiore alla maggioranza a cui quella deliberazione sarebbe stata presa.

Pare che il signor ministro voglia addurre la ragione di urgenza, ma la prima urgenza sta nell'eseguire puntualmente la legge e nel far sì che le deliberazioni della Camera abbiano quell'autorità che loro si addice.

Io credo per conseguenza di dover persistere nella mia proposizione che, cioè, la Camera non prenda veruna deliberazione prima che non sia accertato il numero degl'impiegati che sedono adesso sui loro scanni.

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Un fatto è incontestabile, ed è che il deputato eletto, quando entra nella Camera, vota per la verifica dei poteri, e questo in conformità con quanto è prescritto dal regolamento; ma questo è riservato alla verifica dei poteri.

Il deputato acquista poscia un altro carattere più preciso oltre a quello dell'elezione, e questo lo acquista quando la sua nomina ha l'approvazione della Camera stessa, e ch'egli vi viene a sedere.

Or dunque finchè è ammesso e non è annullata la sua elezione, quand'anche non abbia avuto luogo l'estrazione a sorte degl'impiegati, pare che possa votare senza ledere la validità delle deliberazioni che si prendono.

Faccio questa osservazione onde si sappia che, se insorgesse qualche difficoltà nel verificare il numero degl'impiegati, la Camera allora dovrebbe stare molti giorni senza poter deliberare; il che non mi pare conveniente.

A me sembra più conveniente di adottare i precedenti